



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it



La quarta settimana dei Poliziotti e la storia del Generale Custer, ovvero

l'ira degli onesti e la fine della casta.

Editoriale del Segretario Generale Felice Romano

Si narra che nel 1857 George Armstrong Custer viene ammesso all'accademia militare di West Point.

Nel 1861 scoppia la guerra di secessione, Custer e altri allievi vengono diplomati in anticipo. Diventa tenente ma non riceve incarichi perché il capo di stato maggiore, ritenendolo un incapace (si era anche opposto alla sua nomina a ufficiale), afferma di volerlo tenere come ultima riserva. Casualmente, quello stesso giorno, Custer stringe amicizia con il generale Scott e riesce a farsi destinare al 2° cavalleggeri e a partecipare alla battaglia di Bull Run dove viene ferito e in seguito decorato.

Tornato al fronte, scopre di essere stato promosso generale (anche se qualcuno sostiene che è stato solo per un errore burocratico) e di comandare l'intera brigata Michigan che deve fronteggiare l'avanzata sudista verso Washington.

FLASH nr. 34 – 2013

- La quarta settimana dei Poliziotti e la storia del Generale Custer, ovvero l'ira degli onesti e la fine della casta.
- Proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti
- IMU: SIULP, segnale importante stop su prima casa per poliziotti ma attendiamo impatto Service tax per dare giudizio positivo.
- Giù le mani dalla tessera del tifoso, i club piuttosto paghino per la sicurezza
- 186° corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato.
- Trattamento economico conseguente alla nomina alle qualifiche dirigenziali
- Decorrenza della prima anzianità di servizio
- Il lavoratore costretto ad 'ozziare' ha diritto al risarcimento del danno



Nonostante le gravi perdite le sue cariche hanno successo e il nemico viene respinto. Nel 1865 alla fine della guerra Custer, divenuto un eroe, viene messo a riposo e si dà al bere.

Un giorno riceve la visita di due esponenti della società ferroviaria che vorrebbero sfruttare il suo nome per la loro impresa che si sta espandendo verso ovest. Custer, sdegnato, rifiuta l'offerta e il relativo compenso. La moglie, preoccupata per il marito, ottiene dal generale Scott un nuovo incarico per Custer: comandante del 7° cavalleggeri con il grado di colonnello a Fort Lincol, nel Dakota.

Durante il tragitto, Custer incontra, e fa prigioniero Crazy Horse il capo dei Sioux. Arrivato al forte, trova reclute indisciplinate e ubriache a causa del fatto che il titolare che gestisce il bar, per poter vendere anche armi agli indiani, regalava il whisky ai soldati. Custer fa chiudere il bar e instilla disciplina e coraggio alle reclute che affrontano per mesi gli indiani e fino a quando, questi non chiedono la pace cedendo i loro territori ad eccezione dei Monti Neri perché ritenuti sacri. Viene firmato un trattato che Custer stesso giura di difendere con ogni mezzo; intanto la società ferroviaria, che vuole costruire la ferrovia nei Monti Neri, si accorda con il commissario dei territori indiani, per violare il trattato, e diffonde la notizia che c'era oro su quelle montagne al fine di attirare migliaia di persone nel Dakota.

Custer, saputo del progetto, va a Washington per smascherare il complotto ma gli viene detto che le sue prove sarebbero accettabili solo se fatte in punto di morte. Nel frattempo si decide di mandare la fanteria per proteggere i pionieri che stavano arrivando nel Dakota, attratti dalla notizia dell'oro sui Monti Neri che, ovviamente erano protetti dai Sioux. Custer però, sapendo che per affrontare gli indiani occorre la cavalleria, va dal presidente Grant e lo convince a farsi ridare il suo reggimento.

La sera prima della battaglia Custer scrive una lettera in cui riporta le sue accuse verso la società ferroviaria. La mattina del 25 Giugno 1876 il 7° cavalleggeri si scontra con le migliaia di indiani che difendono i Monti Neri e viene ben presto sopraffatto. Il giorno seguente, grazie alla lettera di Custer che ha valore legale in quanto scritta in punto di morte, la società ferroviaria viene sciolta, il commissario di governo si dimette e il governo si impegna a rispettare il trattato.

Il generale Sheridan, nel ricordare Custer affermò che lo stesso aveva vinto tutte le battaglie, anche l'ultima".

Ho riportato, seppur brevemente, la storia del noto generale americano, senza alcuna presunzione di essere scambiato per uno storico ma solamente perché credo che, parafrasando il suo vissuto sia un po' simile a quello che stanno vivendo i poliziotti in questi mesi.

La grave crisi economica, provocata dall'incapacità della politica di governare i processi di cambiamento in atto, anche per effetto del grande debito di credibilità che ha accumulato in questi ultimi anni atteso il grave malcostume venuto a galla dalla sua fila, ha creato una instabilità nella governance del Paese e nella capacità di dare risposte ai bisogni e alle esigenze dei territori e dei cittadini.

L'alternarsi ormai consolidato e costante di nuovi governi, fatti nascere più come rimedi di pronto soccorso alla grave malattia che ha invaso la nostra società piuttosto che per trovare una cura concreta e definitiva per salvare "l'ammalato", sembra portarci inesorabilmente in un vortice distruttivo in cui, gli apparati e la politica anziché fare tesoro dei propri errori, e quindi rinnovarsi per migliorarsi in modo da riuscire di nuovo ad essere funzionali al Paese, sembrano essere sempre

più proiettati all'autoconservazione fine a se stessa.

E così, mentre si continuano a perdere posti di lavoro, mentre si continua a tagliare sui diritti fondamentali quali la scuola, la salute e la sicurezza (con tagli lineari pari ad oltre 4 miliardi solo per la sicurezza negli ultimi 4 anni), nessun freno viene posto al degrado e alla degenerazione della mala politica e degli apparati inutili e dispendiosi che, in barba a tutto e a tutti continuano a riciclarsi e a rafforzare il proprio potere.

Lo sdegno, i mea culpa e le promesse solenni di non consentire più che il malaffare e l'appropriazione indebita di ingenti risorse pubbliche (sottratte ai servizi e al lavoro dei cittadini, scoperto in quasi tutti i templi della politica, nazionale e locale, come negli enti pubblici, a prescindere dalla veste dei vari governi che si sono succeduti) ha lasciato il posto all'irrefrenabile istinto di autoconservazione della "casta" e della sua eterna presunzione. Una vera e propria arroganza che, nell'accecarli ed allontanarli dalla realtà di noi mortali, li porta a ritenere di essere sempre e comunque immuni poiché tanto ci saranno i "poveri fessi in uniforme" a controllare ed affrontare le masse, le loro ire e i disordini di piazza che potranno scatenare.

E così, mentre i contratti e le retribuzioni dei lavoratori pubblici e dei poliziotti (i poveri fessi in uniforme, secondo la casta..) sono ormai ferme da oltre 5 anni, mentre i poliziotti fanno fatica ad arrivare a fine mese costretti a scontrarsi con il problema della quarta settimana, la casta anziché tagliare i finanziamenti pubblici ai partiti, gli sprechi, gli abusi, le appropriazioni indegne del patrimonio immobiliare pubblico con case straordinarie in posti ambittissimi vendute a pochi euro ai soliti notabili di turno (grazie anche ai "compari" compiacenti piazzati nei posti giusti e alle norme ad hoc varate perché tutto sia "nei termini di legge"), o tagliare le auto blu che hanno un costo di circa 20 miliardi l'anno e che sono una vera vergogna per l'Italia, pensa bene di agire nel solito modo.

Nei primi cento giorni dell'ultimo di questi governi, quello attualmente in carica, è stato fatto uno sforzo straordinario per il Paese. Infatti, è stato risolto, con provvedimento ad hoc, il problema dei finanziamenti ai partiti attraverso due soluzioni straordinarie, la prima riferita alla contribuzione volontaria, che si può scaricare dalle tasse, la seconda con l'introduzione del 2 per mille (peccato che la nostra richiesta del 5 per mille da destinare alla sicurezza o quella di far pagare agli organizzatori di eventi a scopo di lucro compreso il calcio, le spese relative alle indennità e ai danni causati ai mezzi delle Forze di polizia, che poi sono mezzi e risorse sottratte alla sicurezza collettiva dei cittadini, non ha avuto la stessa possibilità nel medesimo provvedimento..).

Non solo: nonostante il vecchio finanziamento pubblico sia stato abrogato a partire dal prossimo anno, ci sarà una fase transitoria, che DURERA' TRE ANNI, nella quale, oltre a continuare a percepire i finanziamenti pubblici, ridotti in verità ma comunque pari a migliaia e migliaia di milioni di euro anche per quei partiti che non esisteranno più, i partiti potranno beneficiare anche delle altre due fonti di alimentazione. Insomma, il Paese e i cittadini chiedono di non dare più soldi ai partiti e la politica, per esaudire questa richiesta, prospetta tre tipi di finanziamenti, sempre a carico dei cittadini per alimentare le casse della casta.

Insieme a questa "panacea" per i mali del Paese e dei cittadini, il governo pensa bene di varare anche l'aumento delle scorte per i politici (questa volta sulla pelle del collega Giangrande, Brigadiere dei Carabinieri in servizio di vigilanza a Palazzo Chigi,

sede esemplare di questo potere fine a se stesso, che è stato sparato al posto dei politici, perché i politici erano il vero obiettivo dichiarato dal folle attentatore omicida perché, indossando l'uniforme per servire il Paese, era l'unico rappresentante dello Stato visibile per l'assurdo e folle attentatore).

Sì, avete capito bene: l'aumento delle scorte e non dello stipendio di chi è stato sparato per proteggere la casta e le Istituzioni.

A corollario di tutto questo, come se non bastasse, anche l'acquisto di aerei per costi miliardari e l'impegno per ulteriori 70 milioni di euro l'anno per continuare la farsa della rassicurazione dei cittadini (ormai esasperati e incazzati) attraverso la "sfilata" dei militari per le strade di alcune città anziché impiegare, come è stato fatto per i Vigili del Fuoco quei milioni per assumere i giovani vincitori di concorso nella Polizia e nei Carabinieri. Giovani che, come ampiamente dimostrato dal SIULP, invece che fare il poliziotto fanno i cuochi, i lavandai, gli attendenti e quant'altro.

Ma noi siamo "il cuore dello stato", così amava affermare il precedente Presidente del Consiglio, e perciò l'attuale esecutivo non può non dare un segnale concreto alle donne e agli uomini del Comparto sicurezza che quotidianamente si sacrificano per la sicurezza del Paese, delle sue Istituzioni, per la garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblica oltre che per la lotta alla criminalità (inviteremo il Presidente del Consiglio e tutti i capigruppo delle Forze politiche a far visita al sacrario dei caduti in servizio della Polizia di Stato..).

E allora ecco la trovata: con un provvedimento lampo (la necessità di essere veloci nel rispondere ai sacrifici di chi serve il Paese, anche in funzione dell'acuirsi dei conflitti di piazza che si profilano all'orizzonte del vicino autunno è pressante...), il governo dà una risposta ferma e inequivoca a chi si sacrifica per la sua sicurezza e per quella dell'intero Paese. Ed ecco il regalo agostano: anziché aumentare il personale, anziché trovare nuove risorse o saldare i debiti pregressi che ha nei confronti dei poliziotti, proroga il blocco delle procedure contrattuali, rinnova il blocco del tetto salariale (fissato al 31.12.2010 a livello individuale) che provocherà il blocco degli aumenti stipendiali e quelli delle indennità legate all'operatività con conseguente paralisi della funzione di polizia anche per il 2014 e, dulcis in fundo, come se non bastasse la ciliegina sulla torta. Il Ministro della Funzione pubblica convoca i sindacati d'urgenza il 1° agosto per comunicargli che il governo è intenzionato a fare il provvedimento di armonizzazione della previdenza, come aveva cercato di fare il Ministro Fornero, per far sì che i poliziotti lavorino sino a 65 anni e oltre.

Ed è stato proprio per questo motivo, insieme al fatto che il Ministro pensava di dare al massimo 3 minuti di tempo ad ogni sindacato per esporre i problemi dei poliziotti che il SIULP ha abbandonato il tavolo ritenendolo una vera e propria beffa! Questa è stata la grande risposta al sacrificio ed all'abnegazione delle donne e degli uomini in uniforme.

Un fatto singolare, però emerge in tutta questa vicenda: il provvedimento che proroga il blocco non si applica ai magistrati ... forse, penso io perché il TRATTAMENTO ECONOMICO DEI MAGISTRATI E' QUELLO CHE SI APPLICA ANCHE AI POLITICI?

In tutta questa situazione, che richiama alla mente la storia della torre di Babele, gli apparati cosa fanno?

Se qualcuno pensa che stiano studiando situazioni o modalità per dare risposte ai bisogni dei propri dipendenti, ebbene ci spiace deluderli ma si sbagliano.

Nessun piano, nessuna strategia, nessun battere i pugni sul tavolo dei Ministri o del governo per rivendicare il pagamento degli straordinari arretrati da quasi un anno, per le missioni che, invece, in quanto a ritardo hanno già superato l'anno, o per reperire le risorse per avere macchine funzionanti, divise nuove ed idonee, cartucce per l'addestramento, scudi o altri strumenti per fronteggiare i no tav, giubbetti e caschi antiproiettile ormai quasi tutti in scadenza per salvaguardare chi si espone nelle operazioni a rischio; insomma, niente di tutto questo o altro che interessi i poliziotti o i propri dipendenti.

Eppure gli apparati sono tutto un fermento. Quasi un quadro simile a quello descritto dal fantomatico articolo 17 della Reale Marina Britannica e titola "facimmo ammuina".

In realtà questo fermento, e il relativo fumo che alberga sui tetti degli edifici dei vari apparati, è dovuto essenzialmente alla fatica che la nomenclatura sta facendo, contro ogni regola e ogni principio di buona amministrazione nell'interesse dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione istituzionale che bisogna garantire, nel solo interesse di sistemare o risistemare i "suoi". Che, a volte pur essendo bravi, anzi bravissimi, hanno il pregio o il difetto di rendere tutti gli altri, che sino a quel momento hanno garantito la funzionalità dell'amministrazione, a tutti i livelli, degli inutili quanto insignificanti numeri.

A pensar male si fa peccato, diceva qualcuno aggiungendo, però che spesso ci si piglia!

Tralasciando le questioni che sono proprie del teatrino dei politicanti, che in questi giorni stanno monopolizzando i mass media ma non l'attenzione della gente, e riprendendo a riferimento il generale Custer e la sua storia, credo di aver il dovere di chiarire una questione ai nostri interlocutori. In modo che sia chiara una volta e per tutte.

Anche noi come il generale Custer vogliamo vincere la nostra battaglia, ma non solo nell'interesse delle donne e degli uomini che servono il Paese ma soprattutto per il bene dello Stato. E lo vogliamo fare, con tutti i mezzi che democraticamente la legge ci consente senza alcun tentennamento e senza dover ricorrere alla lettera scritta in punto di morte.

Perché noi siamo custodi e difensori della democrazia e delle Istituzioni, e non di chi le occupa, perché noi dobbiamo lealtà e fedeltà al Popolo italiano e alle leggi che si dà e non a chi pur avendo l'onore di rappresentarlo, tradisce il mandato ricevuto.

Speriamo non serva una nuova battaglia dei Monti Neri per far comprendere che la misura è colma e che la pazienza è esaurita. Giacché questa volta, a partire dal 4 settembre prossimo, giorno in cui incontreremo nuovamente il Ministro della Funzione Pubblica e le Amministrazioni, se insieme al progetto di armonizzazione previdenziale, sul tavolo non troveremo anche un credibile e concreto progetto per la previdenza complementare per il Comparto sicurezza, oltre alla legge delega per il riordino delle carriere, la riapertura del tavolo negoziale e un provvedimento per sbloccare le progressioni di carriera e gli automatismi stipendiali, gli assegni di funzione, l'abbattimento del tetto salariale per usare una terminologia chiara e univoca, la sola risposta per noi possibile sarà la protesta.

Una protesta ferma e dura, per dire che terribile è l'ira degli onesti e per dire basta alle caste, basta agli sprechi, basta alla quarta settimana.

Per dire che, sia chiaro, questa volta il generale Custer non siamo noi!

Proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti



L'8 agosto 2013, Il Consiglio dei Ministri ha approvato in esame definitivo il DPR: Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, a norma dell'articolo 16, commi 1, 2, e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98., a seguito del parere espresso dalle Commissioni parlamentari e dal Consiglio di Stato.

Si tratta di un regolamento che proroga di un ulteriore anno il blocco della contrattazione economica e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti.

Il provvedimento, tuttavia, così come espressamente richiesto dalle Commissioni Parlamentari, sblocca e rende possibile la contrattazione normativa per il pubblico impiego.

L'adozione del regolamento è stata giustificata con la particolare contingenza economico-finanziaria che, si legge nel comunicato della presidenza del Consiglio dei Ministri, avrebbe reso necessaria la proroga al 31 dicembre del 2014 di una serie di misure in materia di pubblico impiego, comunque con un orizzonte temporale limitato, come richiesto nei pareri delle Commissioni parlamentari che hanno espresso parere favorevole sul provvedimento con la condizione che si sbloccasse la contrattazione normativa.

In particolare vengono prorogati:

- il blocco dei trattamenti economici individuali;
- la riduzione delle indennità corrisposte ai responsabili degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri e l'individuazione del limite massimo per i trattamenti economici complessivi spettanti ai titolari di incarichi dirigenziali;
- il limite massimo e la riduzione dell'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale;
- i blocchi riguardanti meccanismi di adeguamento retributivo, classi e scatti di stipendio, le progressioni di carriera comunque denominate del personale contrattualizzato e di quello in regime di diritto pubblico.

La proroga riguarda oltre tre milioni di dipendenti pubblici e perpetua di fatto una situazione che cristallizza una contraddizione che ripropone il contrasto con la sentenza della Corte Costituzionale 223/2012, la quale ha dato ragione a quei magistrati che avevano rivendicato il diritto allo stipendio equo. Ora, poiché è stato appurato che l'irrecuperabilità stipendiale è lesiva degli articoli 1, 36 e 39 della Costituzione, tale principio appare sicuramente estensibile a tutte le professionalità che operano nel comparto pubblico.

IMU: SIULP, segnale importante stop su prima casa per poliziotti ma attendiamo impatto Service tax per dare giudizio positivo.

Dichiarazione del Segretario Generale Felce Romano

La cancellazione definitiva della prima rata dell'IMU, e della stessa imposta sulla prima casa, insieme alla importante norma che abbiamo rivendicato con forza come sindacato per tutti gli operatori delle Forze di polizia e delle Forze Armate che non abitano la propria ed unica abitazione per motivi di servizio, è un segnale importante per i servitori dello Stato in uniforme.

Non dover pagare l'IMU per l'unica casa di proprietà, perché anche se non residente o dimorante per motivi di servizio sarà considerata, come è giusto che sia prima casa, è una questione di equità oltre che un riconoscimento importante alle donne e agli uomini in uniforme che erano costretti a tale condizione per motivi di servizio e per garantire la sicurezza al Paese.

Lo spiega Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP, il primo sindacato del comparto sicurezza e difesa, che nel commentare il provvedimento varato dal CDM di ieri esprime perplessità nel dare un giudizio definitivamente positivo sul provvedimento del Governo.

Il segnale è importante ed era atteso, sottolinea il leader del SIULP, ma bisognerà aspettare l'impatto della service TAX demandata agli enti locali, con i quali non sarà possibile alcuna interlocuzione per il sindacato, come avveniva a livello centrale con il Governo, per capire se è stato veramente un risparmio e un fatto di equità per gli operatori del comparto o ci si troverà di fronte ad una partita di giro, con il rischio di ulteriori costi attraverso l'aumento della pressione fiscale che potrebbe addirittura trasformarsi in una beffa.

Ecco perché, prima di dare un giudizio positivo attenderemo la nuova tassa e poi giudicheremo.

Roma 29 agosto 2013

Imu: Siulp, bene agevolazioni per poliziotti 'Ma ora aspettiamo di capire impatto service tax'

ANSA ROMA, 29 AGO - "Avevamo rivendicato con forza la cancellazione dell'Imu per coloro che come operatori delle Forze di polizia e delle Forze Armate per motivi di servizio non abitano la propria ed unica abitazione. E questo è un segnale importante per i servitori dello Stato in uniforme. Ma per dare un giudizio pienamente positivo aspettiamo di vedere come verrà formulata la service tax". Lo spiega Felice Romano, segretario generale del sindacato di polizia Siulp .

"Il segnale - osserva Romano - è importante ed era atteso, ma bisognerà aspettare l'impatto della service tax demandata agli enti locali, con i quali non sarà possibile alcuna interlocuzione per il sindacato come avveniva a livello centrale con il Governo, per capire se è stato veramente un risparmio e un fatto di equità per gli operatori del comparto o ci si troverà di fronte ad una partita di giro, con il rischio di ulteriori costi attraverso l'aumento della pressione fiscale che potrebbe addirittura trasformarsi in una beffa".

Giù le mani dalla tessera del tifoso, i club piuttosto paghino per la sicurezza



Giù le mani dalla tessera del tifoso, piuttosto i club la mettano nel portafoglio per contribuire alla sicurezza del Paese.

Lo afferma in una nota Felice Romano, Segretario Generale del Siulp, in risposta a chi, in questi giorni, ne ha invocato l'annullamento.

Ci sembra quantomeno singolare, per non dire sospetto, che importanti esponenti delle società di calcio ne invocano l'annullamento adducendo fantomatiche quanto strampalate giustificazioni sulla burocratizzazione delle procedure di accesso agli stadi.

I club dimenticano, infatti, due cose importanti. Con l'introduzione della tessera del tifoso, insieme all'arresto differito, all'utilizzo degli steward ed a altre misure mirate, sono quasi spariti gli incidenti e i feriti. E che tutto questo, mentre loro si arricchiscono, avviene a spese della collettività e a danno della sicurezza di tutti i cittadini, anche quelli che non seguono il calcio, dato che per ogni evento sportivo sono impegnati 2 mila agenti.

Le società incassano, sottolinea Romano, oltre un miliardo di euro l'anno per i diritti televisivi, mentre le spese relative agli straordinari, alle indennità di ordine pubblico, ai notturni, alle spese per il lavoro festivo e a quelle relative ai danni procurati ai mezzi delle forze di polizia – che poi vengono sottratti per garantire la sicurezza alle città ed ai cittadini – sono completamente a carico dello Stato senza alcuna partecipazione da parte delle società calcistiche.

Per questo, conclude Romano, invochiamo l'intervento del ministro Alfano e di tutto il governo, soprattutto in questi momenti in cui la spending review ha tagliato a suon di ascia anche i capitoli per garantire la sicurezza dei cittadini, affinché si introduca, come già previsto per i vigili del fuoco, il principio di sussidiarietà nei servizi di sicurezza per eventi a scopo di lucro quali, ad esempio, gli incontri di calcio. Così facendo si garantirà la sicurezza agli eventi sportivi, ma anche ai cittadini.



Offerta formativa della Link Campus University per il personale della Polizia di Stato iscritto al SIULP, in servizio ed in congedo e ai loro familiari.

I corsi di Laurea triennale sono i seguenti:

- Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L36 & L-16)
- Economia Aziendale Internazionale (L-18)
- Comunicazione e DAMS (L-3 & L-20)

e gli analoghi percorsi di Laurea Magistrale:

Studi Strategici e Scienze Diplomatiche LM-52 & LM-62

- Scienze della Politica
- Giurisprudenza
- Tecnologie e linguaggi della Comunicazione LM-59
- Gestione Aziendale LM-77

ulteriori informazioni sul sito www.siulp.it

186° corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato.



Bozza del decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica sicurezza, concernente le modalità di redazione della graduatoria finale e dello svolgimento del tirocinio pratico

Riportiamo il testo della nota inviata dall'Ufficio Relazioni sindacali lo scorso 28 agosto, in risposta alle osservazioni poste dal Siulp.

"Di seguito a precorsa corrispondenza, si trasmette il Decreto indicato in oggetto, firmato dal Signor Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Riguardo alle osservazioni formulate da codesta Organizzazione Sindacale in ordine alla Bozza, la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha rappresentato quanto segue.

In particolare, per ciò che concerne la proposta di far ripetere all'agente in prova il periodo di applicazione pratica presso una sede diversa da quella ove è stato svolto, si rappresenta che il novellato art. 6 bis, comma 4 del D.P.R. 335/82 prevede che l'applicazione pratica venga svolta nella sede di assegnazione e, pertanto, non risulta possibile cambiare sede sulla base della relazione non favorevole del funzionario responsabile dell'Ufficio o Reparto di applicazione.

In ordine poi alla richiesta di prevedere un punteggio aggiuntivo per le particolari abilitazioni o titoli professionali conseguiti durante il periodo formativo, ai fini della redazione della graduatoria finale, la Direzione Centrale dipartimentale ha precisato che esse rientrano, come tutti gli altri comportamenti e risultati conseguiti durante il corso, nella sfera di valutazione del Direttore della Scuola in occasione della conferma del giudizio di idoneità."

Il testo del decreto è consultabile sul nostro sito www.siulp.it

Assegnazioni frequentatori 186° corso: province di assegnazione

Con nota del 30 agosto 2013, l'Ufficio Relazioni Sindacali ha comunicato che il prossimo 27 settembre terminerà il periodo di attività didattica presso i relativi Istituti di Istruzione del 186° corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato, con contestuale assegnazione finale dei frequentatori.

E' possibile consultare la comunicazione relativa alle province disponibili per l'assegnazione finale che verranno fatte tenendo conto dell'ordine di graduatoria, sul nostro sito www.siulp.it

[Sempre sul nostro sito trovate pubblicata la graduatoria finale di merito](#)

Trattamento economico conseguente alla nomina alle qualifiche dirigenziali

Si riporta il testo della nota inviata l'11 agosto 2013 dal Segretario Generale del SIULP Felice Romano al Pref. Alessandro Pansa Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.:

"Le scrivo per rappresentarle nuovamente un problema di ingiustificata disparità di trattamento rilevata in danno dei Dirigenti della Polizia di Stato rispetto ai loro omologhi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Com'è ben noto, in virtù della manovra di stabilizzazione della Finanza Pubblica varata dal Governo con il decreto legge decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010 nr. 12, dal primo gennaio 2011, l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, in applicazione dell'articolo 9 comma 21 del provvedimento citato, ha provveduto a congelare gli effetti economici derivanti dalle promozioni verificatesi nel corso del triennio 2011-2013.

In conseguenza di tale misura, tutti i dipendenti della Polizia di Stato, da Agente a Dirigente Generale, che hanno, sino ad oggi, conseguito una qualsiasi promozione, non hanno percepito il relativo trattamento economico e dovranno attendere l'01.01.2014, salvo ulteriori proroghe della misura di contenimento della spesa, per ottenere il riconoscimento e la corresponsione del conseguente aumento stipendiale, senza alcun recupero del pregresso.

Tuttavia, nel gennaio 2012, sulla scorta del fatto che ai Prefetti in ultimo nominati, era stato, invece, regolarmente attribuito il trattamento economico superiore collegato alle funzioni conferite, (sulla base dell'assunto che la nomina a Prefetto fosse atto di alta amministrazione e, come tale, non assimilabile ad una promozione), questa O.S. aveva chiesto che tutti i Dirigenti della Polizia di Stato, nominati nell'arco del triennio 2011 – 2013, fossero esclusi dal campo di applicazione dell'articolo 9 decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, ritenendo che anche le nomine, da primo dirigente a dirigente generale, non fossero assimilabili alle promozioni.

La rivendicazione del SIULP venne solo in parte accolta, con la conseguenza che ad essere esclusi dal campo applicativo dell'articolo 9 decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 furono solo i Dirigenti Generali della Polizia di Stato.

Fatto sta che, successivamente, Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha proceduto all'effettuazione degli aggiornamenti retributivi, con corresponsione dei relativi arretrati, ai primi dirigenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nominati a far data dal 1 gennaio 2011, come risulta dalla nota allegata.

Tanto premesso, si chiede di far conoscere, con cortese urgenza, le ragioni della disparità di trattamento operata nei confronti dei Primi Dirigenti della Polizia di Stato rispetto ai pari qualifica dei Vigili del Fuoco, esclusi dal novero applicativo delle misure di contenimento della spesa previste dall'articolo 9 decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78.

Saranno graditi, altresì, chiarimenti in ordine alla applicazione della normativa citata anche in relazione al trattamento riservato ai dirigenti Superiori della Polizia di Stato rispetto ai loro omologhi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e difesa civile.

Conoscendo la Sua sensibilità, e confidando in un suo autorevole e risolutivo intervento in ordine alla problematica segnalata, le rinnovo sentimenti di elevata stima."

Decorrenza della prima anzianità di servizio

Ci vengono chiesti chiarimenti in ordine alla possibilità di inoltrare domanda di trasferimento ed alla decorrenza della prima anzianità di sede.

Per avanzare domanda di trasferimento, come stabilito dal primo comma dell'art. 55 del D.P.R. 335/1982, è necessario che il richiedente presti servizio nella medesima sede per almeno 4 anni consecutivi, che scendono a due nel caso in cui la sede in questione sia nell'elenco di quelle considerate "disagiate" dal Ministero dell'Interno con apposito decreto a cadenza annuale.

La prima anzianità di sede decorre dall'uscita dal corso.

Il lavoratore costretto ad 'oziare' ha diritto al risarcimento del danno



La Corte di Cassazione con la Sentenza del 28 giugno 2013, n. 16413, nel confermare le conclusioni della Corte d'Appello di Lecce, ha ritenuto che lo stato di inattività lavorativa c.d. "forzata", per svuotamento delle mansioni ad opera del datore di lavoro, profili non solo un inadempimento contrattuale ma anche un comportamento illecito, contrastante con il principio basilare del "neminem laedere" foriero di responsabilità anche di natura extracontrattuale da

risarcire.

Il lavoratore messo da parte e costretto ad "oziare", nel mentre i colleghi lavorano, è considerata, da una giurisprudenza ormai consolidata, una delle forme in cui si manifesta il famigerato "mobbing", che in molti casi comporta dei gravi danni al dipendente, spesso vittima di fenomeni depressivi.

Per quel che concerne i fatti: con sentenza n. 246/2007 del 18 febbraio 2008 la Corte di appello, giudice del lavoro, di Lecce confermava la decisione del Tribunale di Taranto che aveva ritenuto che il ricorrente era stato privato, di fatto, di ogni compito lavorativo restando così pregiudicato nella sua identità culturale e professionale, privato di ogni mansione lavorativa e posto in una condizione di isolamento e svilimento della sua dignità di uomo e lavoratore, causativa nel tempo dello stato depressivo in cui era caduto, escludendo, peraltro, che l'inoperosità potesse essere la conseguenza di una oggettiva carenza di lavoro, visto il contestuale super impegno dei suoi colleghi.

La stessa Corte di merito, analogamente a quanto sul punto deciso dal giudice di primo grado, confermava il riconoscimento di un danno biologico permanente nella misura del 35% e liquidava tale danno in euro 87.686,00 sulla base delle tabelle in uso presso il distretto; confermava, altresì, il riconoscimento della somma di euro 21.921,00 (pari ad 1/2 del danno biologico) a titolo di danno morale ed euro 15.493,00 a titolo di danno esistenziale. Riteneva, infine, corretta la decisione di rigetto della domanda di garanzia proposta dal datore di lavoro.

La Cassazione non ha fatto che confermare "in toto" la decisione della Corte d'Appello.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCCS CARD

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è slegata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.euroccs.it



L'unica società
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCCS[®]
FINANZIAMENTI